

SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
Legge Regionale 29 giugno 2009 n. 19 e, smi

PIANO D'AREA DEL PARCO NATURALE DEL TICINO



DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ottobre 2021

Dott. arch. Monica Perroni



PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo Piano d'Area del Parco Naturale del Parco del Ticino ed è redatto ai sensi della lettera b, comma 1, art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quale documento che "illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni". L'avvio del procedimento di VAS si è reso necessario per la redazione del nuovo piano d'Area secondo quanto previsto dalla direttiva 91/676/CEE, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dal d.m. 7 aprile 2006, dalla l.r. 61/2000, dalla l.r. 40/1998 e dalla D.G.R. 12-8931/98.

2. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO REGOLATORE E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano o programma.

2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi, nota come VAS, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004. La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006". In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della l.r. 40/98, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS, la DGR 12-8931 del 9/06/2008 ("D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi") il cui primo allegato, recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica", è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Precisato che:

- ✓ il Piano d'Area in oggetto è sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla D.G.R. del 9 giugno 2008, n. 12-8931 (Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e programmi).
- ✓ l'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la Regione che approva il Piano, che svolge l'istruttoria tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, governo e tutela del territorio, Agricoltura, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, Promozione della cultura, del turismo e dello sport e Sanità, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA.
- ✓ il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.
- ✓ l'autorità competente ad esprimere il giudizio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 44 della l.r. 19/2009 è la Regione.

2.2 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE

- ✓ il Parco Naturale del Ticino è stato istituito come area protetta regionale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 19/2009 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che ha confermato l'istituzione del Parco naturale della Valle del Ticino avvenuta con L.R. 53 del 21/08/1978.

- ✓ con L.R. n. 10 del 22 febbraio 1993 è stato ampliato il Parco Naturale del Ticino sull'area denominata "Località Cascina Picchetta" nel Comune di Cameri con conseguente variante al Piano d'Area del Parco del Ticino (del DCR n. 839-2194 del 21.02.1985) approvata con DCR 388-30951 del 26 Ottobre 2004.
- ✓ il territorio del parco è individuato come ZSC e ZPS IT1150001 "Valle del Ticino", nell'ambito della Rete Natura 2000.
- ✓ l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore (di seguito Ente di gestione), dotato di un Piano d'area dal 1985, ha avviato nel 2001 l'iter per la Revisione generale del piano d'area del Parco naturale della Valle del Ticino; la Revisione generale del piano d'area è stata adottata nel novembre 2010.
- ✓ Con Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 76-6278 D.lgs. 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. "Valutazione Ambientale Strategica della Revisione generale del piano d'area del Parco naturale della Valle del Ticino" è stato espresso del parere motivato di valutazione ambientale con una serie di prescrizioni e osservazioni.
- ✓ con D.C. n. 39 del 26 Ottobre 2016 "Approvazione Documento Programmatico per adeguamento Revisione Generale di Piano d'Area adottata con DCD n. 17/2010 e 39/2012" l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ha disposto l'avvio della procedura di un nuovo Piano d'Area sulla base degli indirizzi istitutivi.
- ✓ in fase di definizione dei contenuti definitivi del Piano, sono state apportate numerose modifiche e l'Ente Parco ha quindi ritenuto necessario riadottare la Revisione generale del Piano d'area ed effettuare una nuova procedura di valutazione ambientale strategica della proposta di Piano, utilizzando, in accordo con l'Autorità competente per la VAS, le considerazioni emerse nella precedente fase di valutazione quali propedeutiche alla predisposizione del nuovo Rapporto Ambientale.
- ✓ con deliberazione del Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore n. 4 del 6.02.2019, è stata adottata, ai sensi della legge regionale n. 19/2009, la documentazione per il Piano d'Area del Parco naturale del Ticino.
- ✓ in data 19 febbraio 2019, con nota prot. n. 677, l'Ente Parco ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano in oggetto, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica.
- ✓ L'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica e avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U. n. 08 del 21 febbraio 2019.
- ✓ gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 60 giorni a decorrere dal 21 febbraio 2019, data di pubblicazione del sopra citato avviso al pubblico, di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, sul B.U. n. 08 del 21 febbraio 2019.
- ✓ con nota prot. n. 1725 del 29.04.2020 l'Ente Parco, considerate le richieste dei Comuni territorialmente interessati e delle Associazioni di Categoria Agricola, ha prorogato i termini di cui sopra sino al 15/07/2019 solo per gli stessi.

3. SOGGETTI COINVOLTI

- ✓ Con nota, prot. n. 1378 del 4 aprile 2019, di concerto con l'autorità competente, è stata avviata la fase di consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento:
 - Provincia di Novara
 - Comuni di Bellinzago Novarese
 - Cameri
 - Castelletto sopra Ticino
 - Cerano
 - Galliate
 - Marano Ticino
 - Oleggio
 - Pombia
 - Romentino
 - Trecate
 - Varallo Pombia
 - ASL di Novara
 - Autorità di bacino del fiume Po
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
 - Parco Lombardo del Ticino
 - Regione Lombardia
 - Città Metropolitana di Milano
 - Provincia di Varese

- ✓ con nota prot. n. 13762 del 24 maggio 2019, il Settore regionale Biodiversità e Aree naturali, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale e con il proponente, ha consultato
 - l'Associazione Irrigazione Est Sesia

4. OSSERVAZIONI PERVENUTE

A seguito del deposito della documentazione, sono pervenute n. 20 osservazioni da parte di soggetti istituzionali, associazioni ambientali, privati cittadini, operatori di settore e relative associazioni di categoria:

N.	SOGGETTO OSSERVANTE	N. PROT. E DATA OSSERVAZIONI
1	ARCH. ENRICO GIANFRANCO BOIERI	1186 DEL 21.03.2019
2	CARLO GAVINELLI	1547 DEL 15.04.2019
3	AZIENDA AGRICOLA TICINO SAS	1610 DEL 18.04.2019
4	CAVE TICINO s.r.l.	1652 DEL 23.04.2019
5	AZIENDA AGRICOLA CROLA PIETRO	1653 DEL 23.04.2019
6	TRATTORIA DEL RISTORO	1654 DEL 23.04.2019
7	CAMPORELLI & C.	1655 DEL 23.04.2019
8	CAMPORELLI CLAUDIO, GIANPAOLO, ROBERTO	1656 DEL 23.04.2019
9	ASSOCIAZIONE INSIEME NEL PARCO	1657 DEL 23.04.2019
10	CASCINA CAPRERA	1680 DEL 24.04.2019
11	COMUNE DI POMBIA	1958 DEL 15.05.2019
12	COLDIRETTI NOVARA E VCO	2330 DEL 14.06.2019
13	ARPA	2335 DEL 14.06.2019
14	SAGO s.r.l.	2759 DEL 10.07.2019
15	COMUNE DI OLEGGIO	2785 DEL 11.07.2019
16	COMUNE DI CAMERI	2811 DEL 12.07.2019
17	COMUNE DI CERANO	2812 DEL 12.07.2019
18	CONFAGRICOLTURA	2814 DEL 12.07.2019
19	COMUNE DI GALLIATE	2838 DEL 15.07.2019
20	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA	2883 DEL 17.07.2019

5. MODALITÀ DI RECEPIMENTO E INTEGRAZIONE NELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO D'AREA DEGLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS

Le osservazioni pervenute hanno avuto un particolare valore aggiunto relativamente all'analisi di coerenza esterna (che ha considerato l'integrazione del programma d'azione nei vari livelli pianificatori vigenti e pertinenti), alle misure di mitigazione (che hanno incrementato la coerenza ambientale delle azioni previste) e alla definizione più puntuale del programma di monitoraggio (che ha formulato un percorso di verifica e valutazione in itinere della performance attuativa del Piano d'Area). Particolare attenzione è stata rivolta al consumo di suolo e all'introduzione di previsioni di sviluppo socio-economico sostenibile per le aziende agricole e le attività esistenti, anche attraverso la possibilità, in base alle risorse finanziarie disponibili, di contributi economici per l'attuazione di buone pratiche ambientali. Per quanto riguarda il Programma di Monitoraggio, esso è stato adeguato tenendo conto delle indicazioni di ARPA in merito all'aggiornamento di alcuni indicatori e l'introduzione di uno aggiuntivo.

Le considerazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale, con particolare riferimento allo stato attuale dell'ambiente, alle sue caratteristiche, ai problemi ambientali e agli obiettivi di protezione ambientale, come anche gli esiti delle consultazioni, sono stati presi in esame nel Piano modulando adeguatamente le NTA. Il percorso evolutivo della realizzazione finale del Piano ha tenuto conto delle varie osservazioni pervenute. Si rimanda pertanto alle singole controdeduzioni allegate alla deliberazione di adozione finale del Piano d'Area.

Riguardo alle possibili alternative:

- non intervenire, cioè non predisporre un nuovo Piano d'Area, mantenendo la situazione attuale senza attuare alcuna azione (alternativa zero);
- predisporre un nuovo Piano d'area che definisca le azioni attraverso le quali raggiungere gli obiettivi fissati, coerenti con quelli dei Piani sovraordinati o di pari livello,

si è scelto il Piano adottato, per i seguenti motivi.

Rispetto al Piano vigente, il nuovo Piano presenta una maggiore articolazione della zonizzazione, che permette una migliore regolamentazione delle attività nelle varie zone, anche in funzione delle criticità esistenti ed evidenziate nel Rapporto ambientale. In generale, rispetto al Piano vigente, il nuovo Piano con la zonizzazione proposta, incrementa la superficie delle aree a maggior tutela e permette di disciplinare meglio gli interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e nuova edificazione, introducendo fattori limitativi rispetto al piano vigente. Inoltre, il Piano adottato prevede una riqualificazione ambientale di aree degradate o compromesse da pregresse attività e la trasformazione di eventuali aree produttive, in zone di fruizione o agricole e forestali, in caso di dismissione, con Piani attuativi ed il controllo dell'Ente Parco.

Il nuovo Piano tiene conto delle Misure di conservazione sito specifiche del 2016 e dei dettami del Programma MAB UNESCO, che si vanno ad aggiungere alle "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" del 2014 (e s.m.i), al fine di tutelare il sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT1150001 "Valle del Ticino"). Introduce norme a favore della sostenibilità ambientale delle attività e di tutela specifica per le risorse idriche (anche attraverso il richiamo a PAI e PGRA), l'agricoltura, la qualità dell'aria, la protezione dall'inquinamento acustico e l'abbattimento dell'inquinamento ottico e luminoso. Una specifica norma, in particolare, indica le misure per mitigare l'impatto creato dal traffico veicolare, dalla produzione di reflui fognari e dall'inquinamento luminoso derivante da eventuali nuovi insediamenti. Questo permetterebbe, rispetto allo stato attuale (senza l'attuazione del nuovo Piano) di avere effetti positivi su questi aspetti, attualmente non regolamentati. Infine, il nuovo Piano introduce il diritto di prelazione per il Parco delle aree demaniali e militari, dei terreni situati all'interno delle riserve e/o delle aree ritenute di pregio naturalistico, al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale, fruizione sociale attraverso la rinaturalizzazione delle aree, ovvero la realizzazione di programmi connessi all'agricoltura compatibile.

6. RELAZIONE ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 19/2009, DELL'ART. 69 DELLA L.R. 13/2020 E TRASMISSIONE DEL CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Con nota del 22-12-2020 è arrivata la “Relazione istruttoria ai sensi dell’art. 26 della L.r. 19/2009 e dell’art. 69 della L.r. 13/2020 e trasmissione del contributo dell’organo tecnico regionale”, corredata da: pareri del Settore Difesa del suolo e del Settore Geologico, relazione istruttoria urbanistica, esito del tavolo tecnico per la valutazione del Piano d’Area in adeguamento al Ppr.

Gli elaborati del Piano d’area sono stati adeguati sulla base dei suddetti contributi e il Piano d’area è stato adottato in via definitiva, con Deliberazione di Consiglio n. 47 del 5 novembre 2021.